

Uniti per conquistare concrete misure e fare uscire il Paese dalla crisi

# Sconfiggere l'attacco al Parlamento

## Cambiare strada

Va fermamente respinta la manovra, di cui si è fatta promotrice la destra socialdemocratica, di sciogliere per la seconda volta anticipatamente la Camera, chiaramente volta a bloccare i processi unitari in corso nel Paese. Tale manovra

**PROVOCHEREBBE UN VUOTO DI POTERE** democratico che sarebbe riempito dalle forze economiche dominanti e da un governo privo di controllo parlamentare

**PARALIZZEREBBE PER VARI MESI** l'attività legislativa e l'iniziativa pubblica su provvedimenti sociali urgenti, come la rivalutazione delle pensioni, e in generale sul risanamento dell'economia

**IMPEDIREBBE AL PARLAMENTO** di fare luce sulle trame eversive e di controllare l'azione contro di esse

**BLOCCHEREBBE LE RIFORME** in corso di elaborazione nel campo dei diritti civili e politici (voto a 18 anni, RAI-TV, diritto di famiglia, ecc.)

**IMPEDIREBBE LE ELEZIONI** regionali, provinciali e comunali

## Urgono nuovi indirizzi e metodi di governo

Dalla crisi si esce solo dando al Paese un governo che, liquidando una politica e un modo di agire fallimentari,

**ASSICURI UN CORRETTO FUNZIONAMENTO** della vita democratica

**GARANTISCA L'INDIPENDENZA** nazionale sottoposta a nuove minacce

**SVILUPPI**, con misure innovatrici, un nuovo corso economico che parta dalle esigenze di lavoro e di giustizia delle masse popolari

**AVVII** una radicale moralizzazione della vita pubblica

**GARANTISCA** l'effettuazione delle elezioni regionali, provinciali e comunali, consentendo così al Paese di manifestare la propria volontà e di sanare la crisi di tante amministrazioni locali

Dalla crisi si esce sconfiggendo la minaccia della paralisi, dando una risposta positiva e concreta ai problemi del Paese, rinnovando indirizzi e metodi di governo



# I gravi effetti della paralisi cui sarebbe condannato il Paese

### Nessuna soluzione ai problemi dei lavoratori

Con la manovra di scioglimento della Camera si cerca di sfuggire agli impegni presi dal governo dimissionario e alle scadenze poste dal movimento dei lavoratori. Il governo dell'on. Rumor si è impegnato a rivedere, entro quest'anno, il sistema di rivalutazione automatica delle pensioni con l'aggiungimento ai salari (sei milioni di anziani ricevono meno di 42 mila lire mensili), ma non ha presentato il progetto di legge ed i sindacati, mercoledì scorso, hanno chiesto una pronta definizione al ministro del Lavoro. I contributi aumentano in proporzione ai salari mentre le pensioni rimangono indietro.

Aperti rimangono i problemi della difesa del potere d'acquisto dei salari. Si tratta di intervenire sui prezzi (aumentati del 20% in 12 mesi) per ridurre l'ampia libertà della speculazione, e per migliorare l'approvvigionamento del mercato alimentare. Si tratta di migliorare i redditi più bassi, a partire dalla revisione del meccanismo della contingenza (che per gli statali e pensioni pubbliche spetta al governo decidere).

### Un colpo insopportabile per gli enti locali

La paralisi del Parlamento darebbe un colpo ulteriore alla già gravissima situazione delle autonomie locali, dalle Regioni, ai Comuni ed alle Province, duramente colpiti dalla politica creditizia restrittiva e dalla linea recessiva adottata in questi mesi.

Nei confronti degli enti locali è invece urgente una immediata e netta inversione di linea. La difficile situazione in cui versano impedisce — in moltissimi casi — e lo si è visto anche in occasione della apertura dell'anno scolastico — finanche il soddisfacimento di una serie di servizi elementari: lo stesso tempo ha bloccato la realizzazione di importanti opere pubbliche con gravi disagi per le condizioni di vita e di lavoro delle masse popolari.

### RINVIO DELLE ELEZIONI PER REGIONI, PROVINCE, COMUNI

CON IL RINVIO sine die delle elezioni regionali, provinciali e comunali, quale conseguenza dello scioglimento della Camera e di elezioni politiche anticipate, la DC potrebbe tentare di sottrarsi al giudizio degli elettori per la cattiva amministrazione in molte giunte nelle Regioni, nelle Province e nei Comuni, ed inoltre per avere imposto, con una errata politica governativa, una linea anti-autonomista che ha aggravato la crisi finanziaria degli enti locali.

La conseguenza che già oggi si scosta è una esiziale instabilità delle amministrazioni locali ed una crisi politica in alcuni grossi centri (Roma, Firenze, Regione Friuli-Venezia-Giulia) da cui si può uscire solo con una nuova politica di difesa dei poteri locali e di effettivo decentramento.

La conseguenza che già oggi si scosta è una esiziale instabilità delle amministrazioni locali ed una crisi politica in alcuni grossi centri (Roma, Firenze, Regione Friuli-Venezia-Giulia) da cui si può uscire solo con una nuova politica di difesa dei poteri locali e di effettivo decentramento.

La conseguenza che già oggi si scosta è una esiziale instabilità delle amministrazioni locali ed una crisi politica in alcuni grossi centri (Roma, Firenze, Regione Friuli-Venezia-Giulia) da cui si può uscire solo con una nuova politica di difesa dei poteri locali e di effettivo decentramento.

### BLOCCO DELLA LEGGE PER IL VOTO AI DICIOTTENNI

CAMERA E SENATO hanno iniziato l'esame delle proposte di legge di iniziativa parlamentare per il voto ai diciottenni.

Al Senato le proposte di legge comunista e socialista, con cui si modificano le norme che attualmente fissano a 21 anni la maggiore età, abbassandola ai 18 anni, e che di conseguenza riconoscono il diritto di voto ai diciottenni, sono state unificate da un comitato ristretto ed ora il testo può essere rapidamente approvato dalla competente Commissione in modo da rendere applicabile il voto ai giovani di 18 anni sin dalle prossime elezioni regionali e amministrative della prossima primavera.

Ci vuole per questo una precisa volontà politica. Lo scioglimento anticipato del Parlamento andrebbe esattamente nel senso opposto.

### IMPUNITA' PER I RESPONSABILI DELLO SCANDALO PETROLIFERO

ANDREOTTI, Preti, Ferrari Aggradi, Bosco, Ferri, Valocchi sono i sei ex ministri posti sotto accusa perché — secondo il magistrato che ha condotto l'inchiesta — avrebbero ricevuto ingenti finanziamenti dalle società petrolifere, allo scopo di far approvare provvedimenti legislativi a vantaggio del petrolio col danno dei consumatori e dell'economia nazionale.

La Commissione parlamentare inquirente, alla quale a suo tempo i magistrati di Roma e Genova inviarono la documentazione sullo scandalo del petrolio, ha lavorato per mesi interrogando ex ministri e dirigenti delle società petrolifere. In un primo tempo quattro ex ministri — Andreotti, Ferrari Aggradi, Bosco, Preti — erano stati prosciolti nonostante la ferma opposizione del PCI; recentemente, sempre su richiesta del PCI, l'istruttoria è stata allargata anche su di loro.

Lo scioglimento del Parlamento significherebbe congelare l'inchiesta parlamentare, lasciare impuniti gli eventuali corrotti e corruttori, eludere la sete di giustizia dei cittadini.

### MANOVRE SULLA MONTEDISON ALLE SPALLE DEL PARLAMENTO

LA SCALATA di potenti gruppi privati alla Montedison, l'esa a sottrarre questo colosso industriale e finanziario ad una gestione di interesse nazionale e ad un controllo pubblico, ha avuto recentemente un inquietante sviluppo quando la DC ha tentato di far passare al CIPE la costituzione di una società finanziaria alla quale fare carico della parte non redditizia della Montedison (grandi impianti chimici), mentre la parte attiva (banche, società finanziarie, Standa, assicurazioni, farmaceutica e coloranti) dovrebbe passare a privati.

La manovra è stata interrotta dalla reazione delle forze politiche di sinistra e dei sindacati. Il Parlamento è stato investito del problema. Lo scioglimento della Camera avrebbe come risultato di impedire che sull'intera vicenda sia fatta luce.

Lo scioglimento del Parlamento significherebbe congelare l'inchiesta parlamentare, lasciare impuniti gli eventuali corrotti e corruttori, eludere la sete di giustizia dei cittadini.

Lo scioglimento del Parlamento significherebbe congelare l'inchiesta parlamentare, lasciare impuniti gli eventuali corrotti e corruttori, eludere la sete di giustizia dei cittadini.

### MANCATA RIFORMA DELLA RADIO E TELEVISIONE

LA RIFORMA della RAI-TV, che rappresenta un aspetto essenziale di una nuova politica dell'informazione, dopo anni di dura battaglia delle forze democratiche è giunta ad una fase decisiva.

### NON ATTUAZIONE DEL NUOVO DIRITTO DI FAMIGLIA

PER BEN DUE VOLTE — nel dicembre '71 e nell'ottobre '72 — la Camera ha approvato, col voto di tutti i partiti democratici, dal liberali ai comunisti, la riforma del diritto di famiglia.

### CONGELAMENTO DEL CREDITO AI PICCOLI IMPRENDITORI

IL SENATO ha approvato giovedì scorso un provvedimento che finanzia le leggi già in vigore per consentire l'erogazione di credito agevolato alla piccola e media industria, all'artigianato, al commercio, all'exportazione e alla cooperazione.

### UN VUOTO NELL'AZIONE CONTRO LE TRAME EVERSIVE

LA CONSEGNA alla magistratura di alcuni « dossier » del SID su attività sediziose ed eversive fasciste e la ridda di voci che l'improvvisa insidiosa di Andreotti ha suscitato, hanno indotto i parlamentari comunisti e altri gruppi politici a chiedere che il governo formasse con urgenza un vuoto di potere e di controllo del Parlamento, potrebbe risultare assai pericoloso

## Lettere all'Unità

### Vigilanza democratica nelle caserme

Cara Unità, siamo un gruppo di reclute del secondo contingente 1974 e vogliamo testimoniare con la nostra firma, con il voto per la stampa democratica il nostro impegno antifascista. Abbiamo raccolto tale somma autotassandoci di un giorno di decate a testa. Fra di noi vi sono giovani di diversa formazione culturale e politica, di diverse regioni d'Italia, ma riconosciamo nel giornale della classe operaia il maggiore interprete della volontà di cambiamento che sempre più cresce nel Paese.

Potrei e dovrei continuare, ma non sono una moralista, lo penso che dobbiamo fare qualcosa per non cadere ancora più in basso. Perché la polizia è così impotente? Certo di fare qualche cosa, in nome dei nostri figli. Fino ad ora gli è stato dato a vedere un quadro falso del bene, la facile ricchezza, il raggiungimento di mete e posizioni sociali da parte di persone squalificate, che hanno potuto avanzare solo con compromessi clientelari, finte, raggiri e chi più ne ha più ne metta.

Potrei e dovrei continuare, ma non sono una moralista, lo penso che dobbiamo fare qualcosa per non cadere ancora più in basso. Perché la polizia è così impotente? Certo di fare qualche cosa, in nome dei nostri figli. Fino ad ora gli è stato dato a vedere un quadro falso del bene, la facile ricchezza, il raggiungimento di mete e posizioni sociali da parte di persone squalificate, che hanno potuto avanzare solo con compromessi clientelari, finte, raggiri e chi più ne ha più ne metta.

LUCIANA MONTEFORTE (Ostia - Roma)

### La fabbrica in difficoltà per la stretta creditizia

Egregio direttore, siamo i componenti del Consiglio di fabbrica di una ditta metalmeccanica con circa 300 dipendenti. In questi giorni, chiamati a parte nome e indirizzo della ditta, la fabbrica produce macchinari per il settore edile e per il 90% della nostra produzione viene esportata in tutte le parti del mondo. E' sempre stata conosciuto nel nostro settore come ditta che collocava con dilazioni di pagamento di media e lunga scadenza (anche anni).

Il mese di luglio la nostra direzione ci informò che, perdurando la « stretta creditizia », quindi l'assoluta impossibilità di monetizzare gli effetti bancari a portafoglio, la disponibilità di denaro liquido per le paghe avrebbe coperto solo le scadenze dell'agosto scorso e della ottobre.

Il Consiglio di fabbrica, tramite il suo organo, chiede alle competenti autorità se questa è una sana politica di selezione del credito, atta a favorire la bilancia dei pagamenti tramite l'esportazione, come continuamente ed in tutte le tonalità vanno sbandierando le autorità centrali, oppure se si tratta di un'operazione di politica ed economica, atta a farci disperare l'attuale crisi.

LETTERA FIRMATA dai sei rappresentanti del Consiglio di fabbrica (Pogliano M. - Milano)

### I ritardi ENPAS nella liquidazione delle buonuscite

Caro direttore, in relazione alla protesta di un gruppo di appuntati e di un gruppo di operai, il 27 settembre scorso, non ho alcuna difficoltà ad ammettere che l'ENPAS in questi ultimi tempi opera nel settore delle buonuscite con qualche ritardo rispetto ai tempi previsti dalla legge.

Sarebbe tuttavia ingeneroso non considerare anche la causa: notevole ed imprevisto afflusso di pratiche a seguito delle note agevolazioni sullo esodo anticipato degli statali beneficiari della legge sugli ex-combattenti e sulla dignità; riesame e riliquidazione di un'ingente quantità di pratiche già definite per effetto dell'applicazione dei benefici accordati in materia di riscatto delle campagne di guerra, oppure di documentazione aggiuntiva trasmessa in secondo momento da competenti amministrazioni statali; documentazione pervenuta incompleta che ha richiesto ovviamente notevoli tempi per il perfezionamento.

Ciononostante desidero informare i suoi lettori che lo Ente si è impegnato ad esimersi nel settore operaio questo entro la fine del prossimo mese di gennaio. La mancanza, infine, delle generalità del firmatario della protesta in questione non mi « toglie » il diritto di esprimere il mio parere e dare ai miei figli un po' di benessere e una vita decorosa. Non chiedo molto alla sua cortesia.

Ho tentennato, cerco di essere una persona onesta, pagando i miei errori sempre di prima persona. Non ho dei buoni esempi davanti agli oc-